

Cosa fare se....?

Le principali FAQ. Consulta la scheda informativa con le risposte alle domande più frequenti in merito ai problemi di linguaggio maggiormente manifestati nei bambini.

“Il mio bambino ha 3 anni e non pronuncia la R”.

Il suono R è il più complesso e necessita di tempo, è assolutamente tutto nella norma.

“Il mio bambino ha 28 mesi; capisce tutto ma sa dire non più di 10 parole”.

A 28 mesi il vocabolario dovrebbe essere più ampio; le 10 parole sono poche ma è necessario capire se e come tenta di dire dell'altro. Consigliato consulto logopedico.

“Il mio bambino ha 18 mesi: dice tante paroline ma alcune le dice male o a metà”.

A 18 Mesi inizia la fase di esplosione del vocabolario; vengono prodotte tante parole ed altre sono in fase di “assemblaggio”. Ha senso in questa fase tenere una sorta di monitoraggio delle nuove paroline e di come vengono dette (tutte a pezzetti? Tutte intere? Alcune intere?). Si consiglia di attendere qualche mese (fino ai 24 mesi) per rivalutare il tutto.

“Il mio bambino ha 3 anni e mezzo e spesso, quando parla si inceppa, nel senso che ha bisogno di tempo per dire le frasi”.

È normale che in questa fase si verifichi questa difficoltà del riuscire a produrre in modo fluente tutti i nuovi pensieri. Ha senso monitorare nel tempo se il fenomeno aumenta o sparisce.

“Il mio bambino ha 4 anni e mezzo: dice le paroline in modo non sempre corretto: es. topo popo, banana-nana”.

Le sostituzioni descritte necessitano di una valutazione logopedica perché manifestano la persistenza di alcuni processi come armonia consonantica (popo anziché topo) non più cronologicamente corretti all'età. Difficilmente tali processi si eradicano da soli, il bambino necessita di valutazione e successivo specifico intervento logopedico.

“I mio bambino ha 14 mesi: ho sentito produrre dei vocalizzi ma mai delle sillabe. Dice solo la parolina mamma”.

Potrebbe essere tutto nella norma ma l'assenza di lallazione ci fa interrogare sulla necessità di una consulenza logopedica, a partire dalla quale si capirà meglio come muoversi.

“Il mio bambino ha 5 anni e fa una cosa strana con la lingua: quando dice la “s” sembra paperino”.

È molto probabile che si tratti di sigmatismo interdentale: ovvero la pronuncia del fonema s con posizione della lingua tra i denti. Ha senso consultare un logopedista per capire se sono presenti abitudini viziate che impediscono alla lingua di comprendere il meccanismo corretto della produzione articolatoria dei fonemi come s. Nella maggior parte dei casi verrà eseguito un esame otorinolaringoiatrico a completamento di indagine.

“Il mio bambino ha 12 mesi, ha fatto la lallazione ma al momento dice solo mamma e qualche suono onomatopeico”.

Questa è una fase determinante per il bambino. Da questo momento in poi iniziano le prime parole e l'approccio al mondo della parola. E' molto naturale che il bambino

utilizzi forme onomatopeiche www.centrobaco che più rappresentano sia in senso cognitivo che in senso percettivo-motorio il mondo del bambino. Dunque non c'è da preoccuparsi, anzi è un bene che produca tali espressioni. E' importante continuare a seguire il suo sviluppo nel numero e nella modalità in cui accresce il vocabolario.

“Il mio bambino ha 18 mesi: usa tante tante parole ma le accompagna (alcune) con dei gesti. Ho paura che non riesca a dire parole e per questo usi i gesti”.

Nelle prime fasi di sviluppo linguistico i bambini utilizzano una modalità cosiddetta cross-modale, ovvero con più modalità comunicative: linguistica e gestuale. E' Assolutamente normale che il bambino utilizzi a gesti a supporto; per veicolare maggiormente significato e dare valore alle proprie produzioni.

“Il mio bambino ha 3 anni: mi sembra che usi sempre la t per dire le paroline: il toto tatta il totaggio (il topo taglia il formaggio), mi hanno detto che con l'asilo migliorerà”.

Alcuni processi, come questo descritto, necessitano di valutazione specifica logopedica. Potrebbe trattarsi di un processo noto come “tetismo” cioè l'uso sistematico del fonema “t” per la produzione delle parole. La prima cosa da fare è una visita otorinolaringoiatrica onde escludere una causa meccanica, dovuta ad otiti ricorrenti. Successivamente è ritenuto necessario un intervento logopedico.